



Oggi il tavolo con i sindacati

L'ultima firma, parte il patto anti-inflazione

Alla fine sono oltre 30 le associazioni di categoria che dal primo ottobre parteciperanno al trimestre antinflazione proposto dal governo per combattere il caro prezzi. Oltre alla grande distribuzione (Federdistribuzione, Coop), al commercio (Confcommercio, Confesercenti), all'industria (Centromarca, Unionfood, Ibc e Federalimentare), via via all'intesa, ideata dal ministro del Made in Italy Adolfo Urso per un paniere di prodotti a prezzi calmierati, si sono aggiunti anche Coldiretti, Confcooperative Fedagripesca, Confcooperative Consumo e Utenza, Federfarma, Federazione parafarmacie e Assogiocattoli. Il 28 settembre saranno a Palazzo Chigi per firmare il patto con la premier Giorgia Meloni e il ministro Urso e dal primo ottobre i negozi con il bollino del Mimit «trimestre anti-inflazione» offriranno a prezzi contenuti una serie di beni

alimentari e non di largo consumo. Il trimestre si concluderà il 31 dicembre 2023, ma l'apertura di un tavolo permanente al Mimit promesso da Urso e aperto a tutte le associazioni della filiera «per affrontare i problemi specifici del settore» punta a proseguire con iniziative simili anche nel 2024. Non esiste una lista di prodotti né un prezzo imposto, saranno le singole aziende, produttori e distributori, a decidere quali beni dovranno avere il bollino e il patto le impegnerà a «non aumentare il prezzo» di quegli articoli. Ma proprio per questo le associazioni dei consumatori, già seccate per non essere mai state coinvolte nel percorso dell'intesa, giudicano il patto «non sufficiente» a combattere l'inflazione. Assoutenti ricorda che i rialzi dei carburanti potrebbero vanificare gli sconti, mentre l'Adoc teme che «sia esclusivamente un'operazione di marketing e facciata».

Stesso timore verrà espresso oggi dai 3 sindacati - Cgil, Cisl, Uil - che, con Ugl, saranno ricevuti a Palazzo Chigi da Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Non bastano misure «una tantum», spiegherà il segretario Cisl Luigi Sbarra che chiederà invece «una cabina di regia per una strategia antinflazione» per bloccare speculazioni e

aumenti e intervenire sui salari, rinnovando i contratti scaduti e tagliando il cuneo fiscale. La Cgil è scettica e teme che quello di stamattina si riduca ad «un nuovo tavolo di ascolto». Il segretario confederale Christian Ferrari giudica «i protocolli con la grande distribuzione troppo generici e non vincolanti» e chiede invece di fronteggiare l'inflazione con la leva contrattuale, e quella fiscale, altrimenti «si risolve tutto in un pannicello caldo».

Claudia Voltattorni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro
 Adolfo Urso, classe '57, è ministro delle Imprese e del Made in Italy: in luglio ha proposto ad aziende e distributori un patto anti-inflazione di 3 mesi contro il caro prezzi

